

del mondo, Cristo Gesù, perciò «siccome oggi l'umanità va sempre più organizzandosi in unità civile, economica, sociale, tanto più bisogna che i sacerdoti, unendo sforzi e mezzi sotto la guida dei Vescovi e del Sommo Pontefice, eliminino ogni motivo di dispersione, affinché tutto il genere umano sia ricondotto all'unità della famiglia di Dio» (GS, 43).

22/12/2008

# “Credo la Chiesa”

SALMO 11 (10)

IL SIGNORE È IL RIFUGIO DEL GIUSTO

<sup>1</sup>Al maestro del coro. Di Davide.

*Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi:  
« Fuggi come un passero verso il monte »?*

<sup>2</sup>*Ecco, gli empi tendono l'arco,  
aggiustano la freccia sulla corda  
per colpire nel buio i retti di cuore.*

<sup>3</sup>*Quando sono scosse le fondamenta,  
il giusto che cosa può fare?*

<sup>4</sup>*Ma il Signore nel tempio santo,  
il Signore ha il trono nei cieli.*

*I suoi occhi sono aperti sul mondo,  
le sue pupille scrutano ogni uomo.*

<sup>5</sup>*Il Signore scruta giusti ed empi,  
egli odia chi ama la violenza.*

<sup>6</sup>*Farà piovere sugli empi  
brace, fuoco e zolfo,  
vento bruciante toccherà loro in sorte.*

<sup>7</sup>*Giusto è il Signore, ama le cose giuste.  
gli uomini retti vedranno il suo volto.*



## Dalla preghiera alla vita

---

---

---

---

---

---

---

---

**I -** Gli amici esortano il salmista a fuggire e nascondersi **(1)**:

I suoi nemici tramano insidie contro di lui, e l'ingiustizia sovverte ogni cosa; ma egli coglie l'occasione per esprimere la sua fiducia in Dio, che, dall'alto dei cieli, conosce e scruta i cuori degli uomini e, al momento opportuno, fa piovere sui malvagi il meritato castigo (cf. *Gen 19,24*) **(2-6)**. Presso il Signore, il salmista trova un rifugio inaccessibile ai suoi nemici e un aiuto per vivere sereno **(7)**.

Il salmo, attribuito a Davide, può essere posto in relazione a quanto si legge in *1 Sam 26,19*.

**II -** Di fronte ai nemici, che tendono insidie per colpirlo **(2)** e all'incomprensione dei discepoli che cercano di distoglierlo dal suo

proposito di tornare là dove avrebbe incontrato la morte **(2)** (cf *Gv* 9,7-8; *Mt* 16,21-23), Gesù altro non vede che il compimento della volontà del Padre; nella giustizia del Padre, egli trova motivo di fiducia **(6-7)** e nella comunione con lui un sicuro rifugio **(5)**.

Nulla lo potrà distogliere dal portare a termine la missione che gli è stata affidata, mentre l'umanità è in preda alle rovine del peccato e alla morte **(3)**.

**III - Il Cristo, perseguitato nella sua Chiesa, ispira nell'animo di lei i medesimi sentimenti di fiducia e certezza nella vittoria finale.** La Chiesa trova nella parola del salmo il suo appoggio e la sua forza per resistere nella lotta che si accanisce attorno a lei. Il suo sguardo è fisso al suo sposo che siede alla destra del Padre. Cristo è lassù, certezza di vittoria, in attesa di manifestarsi giudice dei persecutori e difensore dei deboli e delle vittime della malvagità diabolica e umana.

La Chiesa, non solo non si nasconde e non si ritira di fronte alle difficoltà, ma si fa avanti coraggiosamente assumendo la difesa della causa dei poveri. La Chiesa sa che il Signore vive in lei **(4)**. Questa è la sua forza, che trionfa di tutti i nemici e le dona la speranza di recare agli uomini di tutti i tempi le desiderate soluzioni dei loro problemi.

**«Quando sono scosse le fondamenta» (3), la Chiesa reca al mondo il conforto della parola e della grazia di Dio.**

« Ai nostri giorni, l'umanità scossa da ammirazione per le sue scoperte e la sua potenza, agita spesso ansiose questioni sulla attuale evoluzione del mondo, sul posto e sul compito dell'uomo nell'universo, nel senso dei propri sforzi individuali e collettivi, ed ancora sul fine ultimo delle cose e degli uomini.

« Per questo il Concilio, testimoniando e proponendo la fede di tutto intero il Popolo di Dio, riunito da Cristo, non può dare dimostrazione più eloquente della solidarietà, del rispetto e dell'amore di esso nei riguardi dell'intera famiglia umana, dentro la quale è inserito, che instaurando con questa un dialogo sui vari problemi sopra accennati arrecando la luce che viene dal Vangelo, e mettendo a disposizione degli uomini le energie di salvezza che la Chiesa, sotto la guida dello Spirito Santo, riceve dal suo Fondatore. Si tratta di salvare la persona umana, si tratta di edificare l'umana società. È l'uomo dunque, ma l'uomo integrale, nell'unità di corpo ed anima, di cuore e coscienza, di intelletto e volontà, che sarà il cardine di tutta la nostra esposizione.

« Pertanto il Santo Sinodo, proclamando la grandezza somma della vocazione dell'uomo e la presenza in lui di un germe divino, offre alla umanità la cooperazione sincera della Chiesa al fine di stabilire quella fraternità universale che corrisponda a tale vocazione.

« Non è mossa la Chiesa, da alcuna ambizione terrena; essa mira a questo solo: a continuare, sotto la guida dello Spirito Paraclito, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito » (*GS*, 3).

**IV - Il salmo 11 presenta due quadri assai diversi: nel primo vi è un mondo sconvolto dal disordine, in cui imperversa il male e si agitano gli empi che congiurano e tendono insidie contro gli onesti (1-3); nel secondo vi è Dio, che, dall'inaccessibile trono del cielo, osserva ogni cosa, deciso e pronto ad intervenire per far giustizia.**

**In questi due quadri è l'immagine dell'esistenza cristiana sulla terra e della vita di ogni uomo giusto:** assediato e premuto all'esterno da mille pericoli e contrasti, egli viene interiormente nella luce e nella pace di Dio ed è una fortezza inespugnabile, perché Dio è la sua difesa; l'anima del giusto è un tempio santo, un piccolo cielo. In questo castello interiore, in questa cella dove abita Dio è necessario saper rientrare e rifugiarsi col raccoglimento e la preghiera per riprendere forza contro la minaccia che viene dal di fuori. Raccogliersi in questo senso significa stare al cospetto di Dio ed essere rivolti a lui mediante la fede.

Sopraggiungono, talora, situazioni in cui pare che tutto sia perduto. Il Vangelo descrive la paura quasi disperata dei discepoli durante la tempesta sul lago (cf *Mc* 4,36-39) e la tristezza sfiduciata dei discepoli che andavano verso Emmaus, la sera del giorno della risurrezione (cf *Lc* 24,17-24). Questi avvenimenti si riproducono nell'esistenza del cristiano. Il Signore è presente, non solo lassù nel cielo, **(4)**, ma anche nell'intimità del cuore: egli osserva ogni cosa **(5)** e al momento opportuno entra in azione e porta conforto e salvezza<sup>3</sup>.

**Il salmo 11 pone oggi ad ognuno di noi la domanda: « Quando sono scosse le fondamenta, il giusto che cosa può fare? » (3): evasione o impegno?**

La Chiesa nel Concilio Vaticano II ha dato una risposta e ha preso di fronte al mondo un impegno al quale nessuno dei cristiani può pensare di potersi sottrarre: « Il futuro dell'umanità è riposto nelle mani di coloro che son capaci di trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza » (*GS*, 31). I cristiani portano in se stessi la Vita e la Speranza